

UN POSSIBILE INDICE SINTETICO DI RISCHIO DI CONTAGIO

nota metodologica

L'esigenza di disporre di un indice sintetico che misuri il rischio di contagio nelle diverse aree del Paese è di assoluta evidenza, così come è evidente che sintetizzare in un numero i molteplici aspetti che caratterizzano il fenomeno comporta intrinsecamente una notevole complessità.

La metodologia qui proposta, che ha carattere meramente esemplificativo, assume a fondamento la stretta e diretta pertinenza dei diversi parametri rispetto al fenomeno che si intende misurare: la diffusione del contagio, che è qui analizzata secondo tre diverse dimensioni:

- ✓ l'entità (calcolata rapportando i casi rilevati alla popolazione di riferimento)
- ✓ la gravità (misurata tenendo conto degli esiti, in particolare della letalità)
- ✓ la velocità (calcolata in termini di incremento giornaliero dei casi).

I parametri posti a base del calcolo sono i seguenti:

- 1) numero di nuovi casi positivi accertati negli ultimi 14 giorni, considerati in rapporto alla popolazione residente nelle diverse regioni;
- 2) valore medio dell'incremento giornaliero dei casi, considerato sempre con riferimento agli ultimi 14 giorni;
- 3) numero di nuovi decessi rilevati negli ultimi 14 giorni, considerati anche questi in rapporto alla popolazione residente nelle diverse regioni;
- 4) valore medio dell'incremento giornaliero dei nuovi decessi considerato sempre con riferimento agli ultimi 14 giorni;
- 5) valore medio del rapporto tra pazienti trattati in terapia intensiva e numero totale dei pazienti positivi negli ultimi 14 giorni;
- 6) valore medio del rapporto tra pazienti trattati in ospedale (terapia intensiva e degenza ordinaria) e totale dei soggetti positivi rilevato negli ultimi 14 giorni;
- 7) valore medio del rapporto tra pazienti trattati in terapia intensiva e numero complessivo di pazienti ricoverati, inclusi quelli ricoverati in terapia intensiva, rilevato negli ultimi 14 giorni;
- 8) rapporto tra soggetti che risultano ancora positivi e totale dei casi accertati dall'inizio della rilevazione;
- 9) rapporto tra totale dei soggetti deceduti e totale dei casi accertati dall'inizio della rilevazione;
- 10) valore medio del rapporto tra casi positivi e tamponi effettuati, sempre rilevato negli ultimi 14 giorni della serie.

Gli indicatori evidenziati in rosso sono quelli ritenuti più significativi in relazione all'obiettivo della misurazione.

La delimitazione del periodo di osservazione agli ultimi 14 giorni dalla data della misurazione appare congruo tenendo conto del tempo di manifestazione degli effetti di eventuali misure di contenimento della mobilità.

Ciascuno degli indicatori considerati è trasformato in un numero indice rapportando il valore che l'indicatore assume nella Regione considerata al valore massimo registrato e moltiplicando il risultato per 1000.

Questo consente di tener congiuntamente conto di indicatori che hanno dimensioni diverse, e che non potrebbero essere utilizzati considerandone il valore assoluto.

L'indice sintetico di rischio epidemiologico è determinato per ogni Regione come valore medio dei numeri indice nei quali ciascuno degli indicatori assunti come base di calcolo è trasformato.

Il ridotto numero di indicatori considerati, il fatto che nessuno di questi richieda modalità di rilevazione particolarmente complesse e la semplicità dell'algoritmo di calcolo utilizzato per determinare l'indicatore sintetico di rischio ipotizzato rendono tale indicatore applicabile anche ad aree territoriali più circoscritte, passando ad esempio dalla dimensione regionale alla dimensione provinciale, ottenendo così una misurazione più mirata e rendendo più efficaci le misure che all'esito della stessa possono essere adottate.

Fermo restando che la metodologia qui proposta ha intrinsecamente carattere meramente esemplificativo di un possibile approccio alla determinazione di un indice sintetico di rischio epidemiologico, va peraltro osservato che, qualunque metodologia si adotti in concreto, se l'indicatore sintetico con essa determinato deve essere utilizzato per assumere decisioni che hanno un impatto significativo sulla qualità della vita di intere popolazioni l'approccio adottato deve essere condiviso, deve essere reso trasparente nella sua concreta utilizzazione, consentendo l'accesso ai dati elementari posti a base del calcolo, così come agli algoritmi di calcolo utilizzati.